

- MED/45 Laboratorio Professionale
- Esercitazione

1° anno 1° semestre

Accertamento tramite intervista e scale di valutazione

Referenti Lorenza Fedrozzi - Laura Tocchella - Luisa Valentini

Obiettivi

Costruire in modo intenzionale delle domande per indagare le aree di bisogno di una persona, in particolare rispetto alla febbre, alla capacità motoria, al grado di autonomia, al riposo e sonno.

Riconoscere le caratteristiche delle domande: tipologia, ordine logico/sequenzialità, pertinenza dei quesiti, completezza dei contenuti indagati

Applicare l'utilizzo delle scale di valutazione, comprendendo il significato dei diversi indicatori, per indagare la capacità motoria, il grado di autonomia, il rischio di ulcere da pressione

Sperimentare il porre domande in modo intenzionale raccogliendo dati mirati, completi, precisi rispetto alle situazioni proposte

Agire elementi di una relazione professionale verbale e paraverbale (esempio presentarsi, uso forma di cortesia, tono della voce, domande non incalzanti, tempo per l'ascolto)

Modalità di conduzione

Prima parte: in piccolo gruppo guidato dal tutor costruzione di domande da porre alla persona per indagare meglio la febbre, la perdita di liquidi, la variazione degli altri parametri vitali. Ragionamento sulle caratteristiche delle domande pensate, sullo scopo, pertinenza e completezza, ordine con cui possono essere poste. Simulazione dell'intervista da parte degli studenti e ragionamento sulla modalità di raccolta dati e sull'approccio alla persona

A partire da un caso scritto compilazione di alcune scale di valutazione utilizzando i dati forniti per valutare il grado di autonomia, la capacità motoria e il rischio di ulcere da pressione.

Seconda parte: in piccolo gruppo guidato dal tutor costruzione, analisi e simulazione delle domande da porre ad una persona con difficoltà motoria, riduzione dell'autonomia e disturbi del sonno a seguito di una patologia cronica degenerativa

Al termine saranno previsti 20 minuti di debriefing.

Piccolo gruppo di massimo 11-12 studenti condotto da uno/due tutor

Impegno

Due parti condotte da uno/due tutor – 160 minuti ciascuna

Scenari

1° scenario: persona che manifesta febbre che persiste da diversi giorni

2° scenario: persona affetta da artrite reumatoide che presenta alterazioni motorie e dell'autonomia, disturbi del sonno

Preparazione al laboratorio

Requisiti teorici: contenuti di infermieristica, anatomia e fisiologia per valutare la funzione motoria, il grado di autonomia, il riposo e sonno, le alterazioni della temperatura corporea, lo stato di idratazione; i metodi dell'accertamento; le caratteristiche di qualità dei dati

Materiali da portare il giorno del laboratorio: tutti gli studenti testi di infermieristica volume 1 e 2, scale ADL Katz, indice di Barthel, Braden compilate rispetto alla situazione fornita in plenaria; alcuni testi di anatomia e fisiologia per ogni gruppo

MANDATO: Sulla base dei dati presenti nella situazione a seguire, compilare le scale *ADL Katz*, *indice di Barthel modificato* e *scala Braden* presenti sul Trattato di cure infermieristiche Volume 1

La signora Piera di 78 anni è ricoverata da 3 giorni nel reparto di Geriatria per una caduta a domicilio e per il riscontro di una polmonite. Il medico ha impostato una terapia antibiotica per via endovenosa. Nei giorni scorsi ha avuto tosse, febbre e inappetenza. Riferisce di soffrire spesso di dolore articolare.

Piera vive a casa da sola; nell'ultimo mese è caduta più volte a domicilio e ha preferito non riferirlo a nessuno. Ha 2 figlie, una che abita a pochi km di distanza e una che lavora all'estero. In questo momento è molto preoccupata di non riuscire più ad aiutare la figlia nell'accudire le nipotine. È la prima volta che si trova in ospedale.

La signora è lucida, orientata, collaborante e lamenta dolore a livello del ginocchio destro dove è presente un ematoma; ha effettuato una radiografia che esclude la presenza di fratture. I parametri vitali di questa mattina alle ore 8.00 sono: PAO 100/60 mmHg – FC 89 R – TC 36.5° C – sPO2 96% in aria ambiente – FR 16 atti/minuto a riposo. Piera riferisce di sentirsi molto astenica in questi giorni e preferisce rimanere spesso a letto durante la giornata per riposare.

La signora Piera riesce in completa autonomia a mangiare, anche se da quando è ricoverata si alimenta meno a causa dell'inappetenza, non completando del tutto il pasto; predilige pasta, riso o minestrina, salta spesso i secondi, si limita a mangiare, qualche volta un po' di formaggio o prosciutto cotto.

Sia durante il ricovero che a domicilio la marcia talvolta è instabile, in particolare nei momenti in cui il dolore articolare si acutizza; necessita per questo del sostegno di un bastone, che a casa utilizzava prevalentemente quando usciva di casa, meno negli spostamenti all'interno dell'abitazione. Ha in programma tra due mesi un intervento di artroprotesi all'anca destra, confida che possa risolvere parte del dolore e i problemi nella deambulazione. Per il dolore a domicilio assumeva saltuariamente una compressa di paracetamolo (Tachipirina®).

Negli ultimi giorni, in particolare dopo il ricovero, si sente molto più affaticata, per questo ha bisogno di aiuto per uscire dal letto e viene un po' sostenuta nella deambulazione per andare in bagno, presente vicino alla stanza. Talvolta infatti riferisce anche vertigini nel passaggio dal clino all'ortostatismo. È continentale, se accompagnata in bagno riesce poi ad essere autonoma ma ha bisogno di aiuto nell'alzarsi dal WC. Non cammina di più per paura di cadere e di sentire dolore soprattutto al ginocchio e all'anca destra, dolore che si è un po' accentuato in seguito alla caduta. Quando assume l'antidolorifico tale dolore regredisce completamente per alcune ore, ma la signora ha paura che a camminare dopo la caduta possa peggiorare. A letto assume sempre alcune posizioni e cerca di stare ferma per evitare di sentire dolore.

Riesce a lavarsi senza difficoltà mani, viso e parte superiore del corpo, a infilare la camicia da sola, deve essere però aiutata nell'igiene intima e nell'infilare i calzini e i pantaloni del pigiama. Fatica a piegarsi, quindi ha bisogno di aiuto nell'indossare le calzature o a lavare gli arti inferiori se accompagnata in doccia.

A casa era autonoma nel lavarsi in doccia grazie all'aiuto di ausili per lavarsi i piedi e nel vestirsi con l'aiuto di un infilacalze, era solita uscire per fare una passeggiata e per andare a fare la spesa. Piera tiene molto alla propria autonomia e quando era a casa tendeva a rifiutare l'aiuto della figlia nei lavori di casa. Vive in una casa al terzo piano ma riesce a spostarsi facilmente con l'ascensore, faceva fatica anche prima a fare le scale, ora non ha mai provato nemmeno a fare una passeggiata sul corridoio del reparto, ha solo fatto alcuni passi in stanza perché si sente stanca e ha paura di cadere.